


LE GUIDE
WE | WEALTH



REALIZZA
IL TUO
PAC
IN ETF





**PER INVESTIRE NON
BISOGNA DISPORRE
NECESSARIAMENTE DI UN
GROSSO CAPITALE.
E' POSSIBILE FARLO
"A RATE",
VALORIZZANDO
I PROPRI RISPARMI
NEL TEMPO**



SOMMARIO

5 **Introduzione**

8 **A piccoli passi schivando l'emotività**


15 **Come gestire un Pac nel tempo**

17 **Pac in Etf, tutto quello che c'è da sapere**

24 **La parola ai player**

25 **Scalable Capital** - Decisioni d'investimento informate con
anche la sponda di un'analisi approfondita nel portafoglio

32 **Trade Republic** - Strumenti semplici (e per tutti) per costruirsi
un futuro solido



**I PIANI DI ACCUMULO
AIUTANO A CREARE
UNA DISCIPLINA
INCENTRATA
SU UN
ORIZZONTE
TEMPORALE
DI LUNGO
PERIODO**

L'ASCESA DEI PIANI DI RISPARMIO IN ETF

La diffusione degli investimenti digitali ha consentito agli investitori di accedere ai piani di risparmio in Etf in maniera agile con un semplice clic.

La Germania si sta distinguendo come il mercato più evoluto in Europa, ma nei prossimi anni è attesa una forte diffusione dei pac in Etf anche in Italia.

Gli Etf iniziano a fare breccia anche tra gli investitori retail europei. Una tendenza che va di pari passo con la crescente accessibilità offerta dal diffondersi delle piattaforme digitali d'investimento che agevolano soprattutto le nuove generazioni ad avvicinarsi agli investimenti attraverso strumenti semplici da comprendere quali i piani di risparmio in etf. Secondo Pwc la domanda di Etf da parte dei retail sarà "significativa" nei prossimi anni, proprio sotto la spinta dei savings plan in Etf, portando gli asset in gestione in Europa a quasi triplicarsi in area 3.000 miliardi di dollari entro il 2027.

I piani di risparmio in Etf, da noi meglio conosciuti come pac in Etf, sono molto utilizzati per la loro semplicità, i costi contenuti e il fatto che offrano la possibilità di assemblare portafogli diversificati e flessibili. La tecnologia sta indubbiamente agendo da potente driver per una sempre maggiore diffusione di strumenti d'investimento semplici e a basso costo come gli Etf. L'arrivo delle piattaforme digitali d'investimento ha semplificato l'accesso all'investimento, riducendo ai minimi termini i costi dell'investimento

INTRODUZIONE

L'ASCESA DEI PIANI DI RISPARMIO IN ETF

stesso. La svolta digitale ha riguardato in primis i contesti più evoluti, e con maggiore educazione finanziaria, come quello tedesco; un cambiamento avvenuto in modo molto veloce e soprattutto con protagonista uno strumento principe: i piani di risparmio in Etf. La Germania conta addirittura circa 7,1 milioni di esecuzioni mensili di piani di risparmio in Etf (dati extraETF aggiornati a settembre 2023).

Cosa si cela dietro questo boom? I fattori sono molteplici, a partire dal fatto che in Germania per diversi anni la liquidità non veniva remunerata – con i titoli di Stato tedeschi che offrivano rendimenti prossimi o sotto lo zero - e questo ha spinto alla ricerca di alternative. I cosiddetti neobroker hanno portato a un nuovo tipo di esperienza grazie a un'interfaccia utente particolarmente semplice, esperienza di utilizzo altrettanto semplice e l'aggiunta non banale di strumenti d'investimento quali gli Etf, a basso costo e senza costi di negoziazione.

La spinta giusta per iniziare a investire

Oltre alla semplicità e ai bassi costi (molti saving plan non presentano commissioni di negoziazione), un elemento chiave di successo dei pac in Etf è l'accessibilità anche con capitali esigui. Il pac calza a pennello per i giovani che hanno una buona propensione al risparmio e allo stesso tempo devono fare i conti con disponibilità limitate. Un vero e proprio investimento a rate che permette tramite versamenti mensili di spalmare il rischio sul

INTRODUZIONE



L'ASCESA DEI PIANI DI RISPARMIO IN ETF

lungo periodo e superare i limiti del market timing.

A prendere coscienza dell'efficienza degli Etf come strumento idoneo per approcciarsi agli investimenti sono soprattutto i più giovani. Se attualmente gli Etf sono in gran parte detenuti da investitori in una fascia di età compresa tra i 35 e i 54 anni, in futuro le nuove generazioni potrebbero diventare una parte preponderante del mercato. Secondo un sondaggio di YouGov commissionato da BlackRock, la generazione Z e i millennial saranno la forza trainante per la crescita del mercato europeo degli Etf. In tutta Europa, il 54% dei futuri investitori in Etf avrà un'età compresa tra i 18 e i 34 anni, rispetto al 32% dei nuovi investitori di età compresa tra i 35 e i 54 anni. Ciò rappresenta un'inversione di tendenza in termini di detenzione, in quanto gli ultra-trentacinquenni rappresenteranno solo il 46% dei possessori di Etf.



**A PICCOLI
PASSI
SCHIVANDO
L'EMOTIVITÀ**



A PICCOLI PASSI SCHIVANDO L'EMOTIVITÀ

Il tempo è un importante alleato di chi decide di investire progressivamente, senza farsi influenzare dalle oscillazioni di mercato

Il verbo INVESTIRE deriva dal latino e significa "coprire con una veste, rivestire, circondare". Da qui il significato di dare ai risparmi una nuova veste 'investendoli' appunto in titoli o altri strumenti finanziari. Gli italiani notoriamente sono grandi risparmiatori, ma allo stesso tempo molto avversi al rischio. La conseguenza di ciò è l'accumularsi di una enorme liquidità che rimane parcheggiata sui conti correnti senza alcuna remunerazione; questo risulta ancora più grave nel contesto attuale che ha visto l'inflazione erodere il valore reale dei risparmi. In aggiunta c'è poi il problema della percezione della complessità di occuparsi degli investimenti. Dall'ultimo rapporto Consob sulle scelte d'investimento delle famiglie italiane emerge che ben l'80% degli italiani ritiene complessa la gestione delle finanze personali complice la cronica carenza in termini di cultura finanziaria, a cui si aggiunge il contesto incerto e l'aumento del costo della vita che negli ultimi due anni è andato ad erodere il potere d'acquisto.

Non investire ha delle conseguenze. L'aumento del costo della vita va infatti a rosicchiarsi gradualmente il valore dei risparmi: considerando una cifra di 30.000 euro messa da parte e la presenza di un tasso di inflazione medio del 2%, dopo 10 anni l'aumento dei prezzi comporta una riduzione a 24.610 euro del futuro potere d'acquisto (ossia la quantità di beni e servizi che si

A PICCOLI PASSI SCHIVANDO L'EMOTIVITÀ

potranno acquistare con l'importo originale).

Tra gli ostacoli percepiti da chi non ha mai investito c'è spesso il pensiero che per farlo servano somme elevate. In realtà, esiste un modo per investire a piccoli passi, valorizzando i risparmi in maniera graduale nel tempo. Il Piano di accumulo del capitale, che è una modalità di sottoscrizione di uno o più strumenti finanziari attraverso il versamento periodico di capitale, permette di iniziare investire a intervalli regolari senza la necessità di disporre di cospicui risparmi. Al contempo il Pac permette di ridurre gli effetti delle oscillazioni del mercato e minimizzare i rischi rispetto ad un investimento in un'unica soluzione.

I benefici di investire regolarmente

Warren Buffett ha sempre ricordato come il tempo gioca a favore di chi investe. E' celebre l'esempio fatto da Buffett su 10.000 dollari investiti nel 1942 nell'indice S&P 500 che lievitano a 51 milioni di dollari nel 2018. Allo stesso modo la logica di lunghissimo periodo è tra i punti fermi del funzionamento dei piani di accumulo, con l'interesse composto che fa sì che tempo e rendimenti lavorino all'unisono: con 10.000 euro di investimento iniziale sull'Msci World e l'accumulo di 200 euro ogni mese, dopo 30 anni si arriva a un capitale di 382mila euro, di cui 300mila euro di rendimento totale ipotizzando un 8% di ritorno medio annuo (pari alla media storica dell'Msci World).

Chiaramente l'investimento sistematico può risentire di accentuate fasi negative dei mercati, che a volte possono protrarsi a lungo. Quando i venti contrari sono duraturi e le varie asset si muovono all'unisono all'ingiù, l'in-



Tra i punti di forza dei piani di accumulo c'è la flessibilità di scegliere la durata del proprio orizzonte di investimento e l'ammontare di quanto si desidera investire mensilmente

A PICCOLI PASSI SCHIVANDO L'EMOTIVITÀ

investitore è chiamato a tenere a bada l'emotività e tollerare questi periodi avversi tenendo ben presente l'orizzonte di lungo periodo su cui poggia la strategia di accumulo.

Nel 2022, ad esempio, quasi nessun portfolio 'pigro' è riuscito a schivare le performance negative a doppia cifra di azionario e obbligazionario globale. Per superare questi momenti avversi la pazienza rappresenta una virtù importante e avere una profonda fiducia nel metodo operativo che si è deciso di portare avanti può essere di grande aiuto.

Partendo dalla premessa che nessuno è in grado di identificare quando il mercato toccherà i massimi e i minimi, il costo di non essere investiti nei periodi di risalita dei mercati è devastante per un portafoglio a lungo termine. Basti pensare che in un anno decisamente proficuo per l'azionario come il 2023, con l'S&P 500 salito del 14% (dati al 10/11/2023), il numero di sedute al rialzo è stato più o meno lo stesso dei giorni al ribasso e i guadagni possono essere spiegati da soli otto giorni molto positivi per l'equity. In sintesi, perdere quegli otto giorni equivale a perdere quasi tutti i ritorni di un anno di borsa.

I risultati della perseveranza

Il versamento di somme costanti su base periodica permette di accrescere il capitale per gradi, nel corso del tempo. Smileconomy, società indipendente di ricerca e consulenza finanziaria, assicurativa e previdenziale, ha calcolato per We Wealth il capitale netto che si potrebbe ottenere investendo 100, 500 o 1.000 euro al mese in tre orizzonti temporali: 10 anni, 20 anni e 40 anni. Nello scenario equilibrato, che statisticamente dovrebbe verificarsi



I Pac rendono mediamente più basso il rischio dell'investimento, perché accumulando nel corso del tempo vengono ammortizzati gli alti e bassi del mercato

A PICCOLI PASSI SCHIVANDO L'EMOTIVITÀ

con maggiore frequenza, il capitale netto che si potrebbe ottenere investendo 100 euro al mese in un Pac in Etf con linea al 100% azionaria, va da 14.092 euro dopo 10 anni fino a 124.744 euro dopo 40 anni (vedi tabella). All'estremo opposto, per chi investisse 1.000 euro al mese, si potrebbero ottenere 140.921 euro dopo 10 anni e ben 1.247.435 euro dopo 40 anni. In caso di linea bilanciata (60% azionario e 40% obbligazioni) i ritorni sono solo leggermente inferiori su un orizzonte di 10 anni, mentre su periodi più lunghi il gap rispetto alla linea 100% azionaria si amplia progressivamente. Tutti i valori sono al netto di costi, inflazione e fiscalità.



L'impostazione di un Piano di accumulo aiuta a non lasciarsi influenzare dagli eventi di breve termine, non permettendo alle emozioni di alterare le scelte d'investimento

A PICCOLI PASSI SCHIVANDO L'EMOTIVITÀ

SIMULAZIONE PAC ETF

TAB.1 - STIME LINEA BILANCIATA: 60% AZIONARIA - 40% OBBLIGAZIONARIA

Investimento mensile	scenario equilibrato			scenario prudenziale		
	10 ANNI	20 ANNI	40 ANNI	10 ANNI	20 ANNI	40 ANNI
	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale
100 €	13.508 €	31.009 €	93.271 €	11.951 €	25.480 €	60.072 €
500 €	67.539 €	155.045 €	466.353 €	59.755 €	127.402 €	300.360 €
1.000 €	135.077 €	310.090 €	932.707 €	119.511 €	254.804 €	600.720 €

TAB.2 - STIME LINEA 100% AZIONARIA

Investimento mensile	scenario equilibrato			scenario prudenziale		
	10 ANNI	20 ANNI	40 ANNI	10 ANNI	20 ANNI	40 ANNI
	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale	stima capitale netto reale
100 €	14.092 €	34.482 €	124.744 €	11.850 €	25.786 €	63.062 €
500 €	70.460 €	172.409 €	623.718 €	59.252 €	128.932 €	315.312 €
1.000 €	140.921 €	344.818 €	1.247.435 €	118.503 €	257.865 €	630.623 €

Fonti e ipotesi:

Elaborazioni smileconomy

Tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione media al 2%

Stime con metodo rolling ex-post delle ultime 240 osservazioni mensili, per intervalli di 120 mesi, su livello di probabilità al 50% (equilibrato) ed all'84% (prudenziale)

Linea obbligazionaria: FTSE EMU Government Bond Index; linea azionaria: 100% MSCI World

Costo gestione annua: 0,5%

GLI ERRORI RICORRENTI DA EVITARE

Farsi guidare dalle emozioni

Ottimismo, euforia, pessimismo, rammarico, sono tutti stati emozionali che influenzano le nostre decisioni di investimento. L'ottimismo potrebbe indurre ad assumere rischi eccessivi, di contro la paura di compiere errori potrebbe portare a seguire le scelte della massa (un effetto conosciuto in finanza come "comportamento da gregge") anche quando non appropriate.

Scarsa diversificazione

Il valore di una singola azione è legato alla sorte di una singola impresa, quindi detenere azioni di un solo tipo è molto rischioso. Il rischio potrebbe ridursi diversificando, cioè investendo in azioni diverse tra loro (per esempio, di differenti settori merceologici o paesi).

Avversione alla perdita

Pur di non accettare la perdita legata a un investimento, si può decidere di correre altri rischi pur di "tornare in pareggio", con esiti potenzialmente dannosi. Diversi studi mostrano infatti che il "dolore" provato a seguito di una perdita è maggiore del "piacere" di un guadagno.

Fonte: Consob

A large green gear graphic is centered on the page. Inside the gear is a white circle containing the text.

COME
GESTIRE
UN **PAC**
NEL
TEMPO

COME GESTIRE UN PAC NEL TEMPO

Decidere di investire a piccoli passi è utile da diversi punti di vista, anche se bisogna stare attenti a non utilizzare i Pac in maniera impropria. Inoltre, dopo un certo numero di anni, l'accumulo porta a una maggiore esposizione al rischio che deve essere gestita in base agli obiettivi d'investimento che si portano avanti

Prima di andare ad analizzare nel dettaglio il funzionamento dei Pac in Etf, partiamo da un ragionamento da fare a monte: cosa può spingere a optare per investire a piccoli passi e cosa invece in un'unica soluzione? Il piano di accumulo per sua natura è un investimento graduale di una parte dei futuri redditi che ci si impegna ad accantonare. È quindi uno strumento adatto per chi vuole contestualmente mettere da parte risorse ed esporsi progressivamente ad asset rischiosi. "Il piano di accumulo è utile da due punti di vista – premette Paolo Cucurachi, professore ordinario di Economia degli Intermediari finanziari presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento - in primis aiuta l'investitore ad accantonare una parte del reddito invece di spenderlo, creando disciplina ed una sorta di impegno morale ad alimentare il piano una volta che lo si è attivato. L'altro grosso vantaggio è che se il Pac viene fatto su attività rischiose, si riesce ad abbattere la volatilità del mercato ed entrare in asset rischiosi che altrimenti sarebbero preclusi".

Spesso si incorre però nell'errore di utilizzare i Pac in maniera impropria, os-

COME **GESTIRE** UN PAC NEL TEMPO

sia parcheggiando su attività non rischiose risparmi che già si possiedono ed effettuando un progressivo travaso verso attività più rischiose. "Questo comportamento determina una sovraesposizione verso le attività rischiose in prossimità della fine dell'orizzonte temporale dell'investimento senza poter più contare sui vantaggi della time diversification", spiega Cucurachi.

Come comportarsi dopo tanti anni di accumulo

Dopo un certo numero di anni l'accumulo porta a una sempre più consistente esposizione al rischio. Quali le possibili contromisure da mettere in campo? "Tutto dipende dalla lunghezza dell'orizzonte temporale dell'investitore, anche dopo 10, 15 anni di Pac rimanere totalmente investiti in attività rischiose può essere sensato e tollerabile per chi ha obiettivi di investimento di lunghissimo termine (ad esempio per finalità previdenziali)", asserisce Cucurachi, che aggiunge: "In condizioni più normali quello che si dovrebbe fare è associare al piano di accumulo un piano di decumulo e quindi man mano che ci si sta avvicinando alla data nella quale presumibilmente quei soldi serviranno (Pac per finanziare l'istruzione universitaria dei figli, già prima che si arrivi al giorno x della spesa prevista) non è prudente avere un'elevata esposizione ad attività rischiose e quindi è preferibile ridurre progressivamente l'esposizione al rischio."

Rimodulare il rischio

All'interno dello stesso Pac c'è anche la possibilità di passare da un'esposizione totalmente azionaria ad una più bilanciata, vendendo quindi attività rischiose per investire in strumenti a minor rischio. In tal senso gli investitori hanno oggi a disposizione anche gli Etf obbligazionari con scadenze predefinite. "Immagi-



Il Piano di accumulo del capitale (Pac) è un metodo d'investimento flessibile adatto anche ai risparmiatori che non hanno grandi cifre da investire

COME GESTIRE UN PAC NEL TEMPO

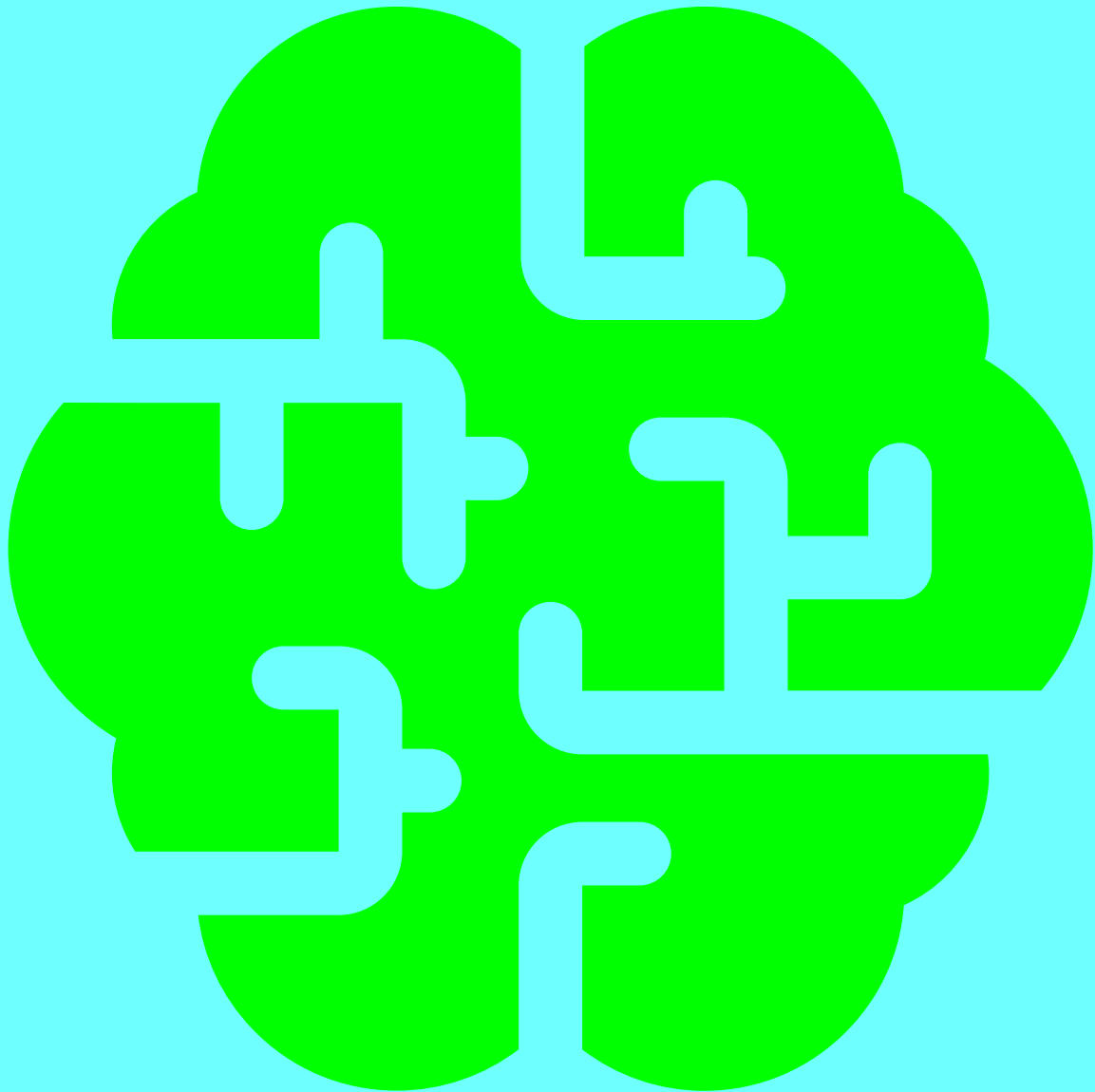
nando di avere un orizzonte di 15 anni – sintetizza Cucurachi - dopo 10 anni di accumulo si può iniziare a inserire Etf fixed income con scadenza 5 anni. Man mano che si avvicina la scadenza il portafoglio sarà sempre meno esposto al rischio. Una simile dinamica è tipica delle strategie di Goal based investing, con le quali si definisce una allocazione dinamica di portafoglio per aumentare la probabilità di centrare determinati obiettivi di investimento associati ad un preciso orizzonte.” Certamente più difficile è la definizione di una strategia quando l’investimento non è finalizzato ad uno specifico obiettivo e manca la definizione di un orizzonte temporale di riferimento.

Definire importo e durata dell’accumulo

In generale, la scelta dell’importo da versare e della durata del piano spetta all’investitore sulla base del livello di rischio dell’investimento che si intende sopportare. “A livello soggettivo ogni risparmiatore dovrebbe dire la sua in termini di approccio al rischio: bisogna infatti essere consapevoli del rapporto rischio-rendimento, della possibilità che l’investimento possa non risultare profittevole in un dato orizzonte temporale e accettare quindi le caratteristiche del piano che si sta affrontando”, avverte Andrea Carbone, divulgatore, economista, formatore e ideatore di smileconomy. L’ammontare da investire è invece solo in parte legato al profilo di rischio, “in quanto maggiori sono l’orizzonte temporale e la componente azionaria, minori saranno statisticamente i versamenti necessari a parità di obiettivo”, precisa l’esperto. La cifra definita per il proprio piano di accumulo dovrà in linea di principio essere sostenibile rispetto alla propria situazione finanziaria attuale e prospettica.



PAC IN ETF, TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE



PAC IN ETF, TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Il Piano di accumulo è un metodo d'investimento che contribuisce a ridurre il rischio di investire tutto il capitale nel momento sbagliato. Effettuando acquisti 'a rate' si beneficia così della diversificazione temporale

Uno dei modi più semplici per investire regolarmente denaro è fare leva sul fattore tempo attraverso dei Piani di accumulo (Pac). Si tratta di un metodo d'investimento fatto "a rate" anziché versando un capitale in un'unica soluzione. Con il Pac ci si impegna, in altre parole, a fare un investimento diluito nel tempo a scadenze prefissate (ad esempio, ogni mese). Per comprendere meglio questo tipo d'investimento facciamo un esempio concreto: se si acquistano quote di un Etf per un ammontare di 200 euro al mese per 10 anni, al termine del Pac la cifra accantonata sarà di 24.000 euro più la rivalutazione dell'investimento. Quando il valore dell'Etf aumenta, il numero delle quote acquistate a parità di rata scende di mese in mese, mentre se il valore dell'Etf diminuisce - a parità di rata in euro - via via si acquistano un numero di quote superiori che possono trasformarsi in performance più elevate una volta che il valore tornerà a salire. Questo fa del Pac un alleato del rendimento anche in caso di mercato ribassista. Considerando l'andamento altalenante dei mercati azionari e obbligazionari degli ulti-

PAC IN ETF, TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE



mi anni, questo strumento può rivelarsi un utile alleato per i risparmiatori permettendo di “smorzare” gli effetti dei picchi di rialzo e di ribasso delle attività finanziarie che va ad acquistare.

L'investimento attraverso il Pac deriva dal modello del Dollar Cost Averaging (DCA), già utilizzato negli anni Cinquanta da Benjamin Graham - padre dell'analisi fondamentale e ispiratore di Warren Buffett -, un metodo che prevede l'investimento a intervalli temporali regolari, sempre della stessa somma di denaro. Il guru dell'analisi fondamentale consigliava anche di diversificare nel maggior numero di titoli possibile, per diminuire i rischi specifici delle singole azioni.

I vantaggi dell'accumulo

I vantaggi di sottoscrivere un Pac sono molti. Intanto, grazie alla flessibilità e alla possibilità di determinare il versamento, è adatto anche ai risparmiatori che non hanno grandi cifre da investire ma possono contare su entrate stabili. Inoltre, il Pac elimina la componente stagionale dell'investimento sui mercati e riduce decisamente il rischio legato a una tempistica errata, come proprio indicato dal principio del Dollar Cost Averaging. Uno dei maggiori rischi dell'investire in un'unica soluzione, il cosiddetto Pic (Piano d'investimento del capitale), è legato alla scelta di un timing sbagliato. Investire tutta la propria disponibilità in un momento in cui l'attività prescelta è sui massimi potrebbe causare perdite ingenti. Al contrario, l'investimento con il Pac risulta spalmato su periodi piuttosto lunghi rendendo mediamente più basso il rischio dell'investimento, perché accumulando nel corso del tempo vengono ammortizzati gli alti e bassi del mercato.

PAC IN ETF, TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Un altro vantaggio – di natura più psicologica e comportamentale - è quello di “costringere” il risparmiatore ad accantonare una somma in modo costante, una sorta di risparmio forzoso, a cui si aggiunge il fatto che investire in un Pac permette di non cadere nella cosiddetta trappola dell’emotività. Diversi studi confermano che sovente, soprattutto in contesti di alta volatilità, l’investitore tende a prendere decisioni impulsive facendosi guidare da euforia o paura. Una situazione che conduce alla trappola dell’emotività, con l’investitore che rischia di acquistare quando i prezzi sono vicini ai massimi o a disinvestire quando le quotazioni sono sui minimi.

Sponda digital

La digitalizzazione degli investimenti ha consentito agli investitori di accedere ai Pac in Etf con pochi clic. Inoltre, i piani di risparmio si caratterizzano per la flessibilità di scegliere la durata dell’orizzonte di investimento e quanto si desidera investire mensilmente, consentendo anche ai più giovani di iniziare il proprio percorso di investimento anche se si dispone di somme esigue.

Impostare un piano di risparmio in Etf è alquanto semplice. Tutto ciò che bisogna fare è decidere in quale Etf investire, e la scelta è vastissima. Per un portafoglio ben diversificato è importante che siano rappresentate aziende di diversi settori, regioni e dimensioni. Ricordiamo che un Etf è progettato per replicare la performance di un particolare indice; pertanto, invece di investire in un titolo particolare, si va ad acquistare l’intero indice che contiene una moltitudine di titoli garantendo una diversificazione istantanea dell’investimento.



Il Pac ha il vantaggio – di natura più psicologica e comportamentale - di aiutare il risparmiatore ad accantonare una somma in modo costante, aiutando a schivare la cosiddetta ‘trappola dell’emotività’

PAC IN ETF, TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Molte piattaforme di investimento includono indicazioni sugli Etf tra cui poter scegliere oppure segnalano i migliori Pac in Etf attuali. Puoi specificare quando vuoi iniziare a risparmiare e quanto vuoi depositare mensilmente o trimestralmente. Solitamente i piani di risparmio in Etf possono essere modificati nel corso della loro durata ed è anche possibile sospendere il pagamento in qualsiasi momento.

Quali sono le differenze tra un Pac classico con fondi e uno in Etf? In primo luogo i costi. Quelli dei fondi si aggirano tra il doppio e il triplo di quelli degli Etf e su un investimento azionario questo si traduce in circa l'1% di costi in più all'anno. In aggiunta i Pac in Etf – che sovente le piattaforme d'investimento propongono senza commissioni di negoziazione – non presentano costi di gestione e incasso rata. Gli Etf hanno anche il pregio di essere liberamente trasferibili con l'efficienza di avere ordini immediatamente eseguiti.



LA PAROLA AI PLAYER



DECISIONI D'INVESTIMENTO INFORMATE CON ANCHE LA SPONDA DI UN'ANALISI APPROFONDITA DEL PORTAFOGLIO

Gli investitori necessitano sempre di più di prendere decisioni d'investimento informate, rapide ed efficienti. In che modo una piattaforma digitale d'investimento può rappresentare una scelta strategica e sicura sia per piccoli che per grandi patrimoni? We Wealth lo ha chiesto ad Alessandro Saldutti, country manager per l'Italia di Scalable Capital

SCALABLE CAPITAL



Alessandro Saldutti, country manager per l'Italia di Scalable Capital

Non sapere da dove iniziare e l'avversione al rischio portano sovente a tenere fermi i soldi sul conto corrente o optare per strumenti poco remunerativi nel lungo periodo. Informarsi e accrescere l'educazione finanziaria rappresenta un passaggio essenziale per iniziare a prendere confidenza con le soluzioni più adatte alle proprie esigenze, così come per comprendere appieno il forte impatto della voce costi nel lungo periodo. Tra le piattaforme digitali d'investimento che stanno maggiormente riscontrando consensi in Europa c'è Scalable Capital, fondata nel 2014 e attualmente attiva in Germania, Austria, Francia, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito. Siamo andati a trovare Alessandro Saldutti, country manager per l'Italia di Scalable Capital.

Quando parliamo di investimenti cos'è che accomuna un giovane di 25/30 anni e un lavoratore entrato già nella seconda metà della sua carriera?

Indipendentemente dall'età, l'investimento richiede una visione a lungo termine e una pianificazione attenta. Seppure con declinazioni diverse, vari studi indicano che sia i giovani intorno ai 25-30 anni, sia i lavoratori più maturi tendono a perseguire simili obiettivi di lungo termine: protezione e crescita dei loro risparmi. Tuttavia, per forza di cose, le loro strategie si differenziano. I giovani, con il tempo dalla loro parte, hanno l'opportunità di sperimentare e tollerare una volatilità del loro portafoglio più alta se questa è accompagnata da aspettative di maggiori ritorni. I lavoratori più maturi, in genere tendono a preferire un approccio più bilanciato, ma anche qui dipende dagli obiettivi. Consideriamo un esempio: immaginiamo di essere un lavoratore di 50 anni con un portafoglio di investimenti già consolidato per la pensione. A questo punto della vita, potresti voler costruire un capitale addizionale da lasciare in eredità ai tuoi figli. Qui, il concetto di orizzonte temporale assume una nuova prospettiva. Anche se la tua età suggerisce

una strategia più prudente, l'intenzione di lasciare un'eredità ai tuoi figli può giustificare un aumento della tolleranza al rischio. Questo approccio ti permette di mirare a ritorni potenzialmente più elevati, accettando una volatilità maggiore. È un esempio di come le necessità e gli obiettivi individuali possano modellare le scelte di investimento, indipendentemente dall'età. In entrambi i casi, definire gli obiettivi, diversificare il portafoglio e minimizzare i costi sono i pilastri per costruire un futuro finanziario solido.

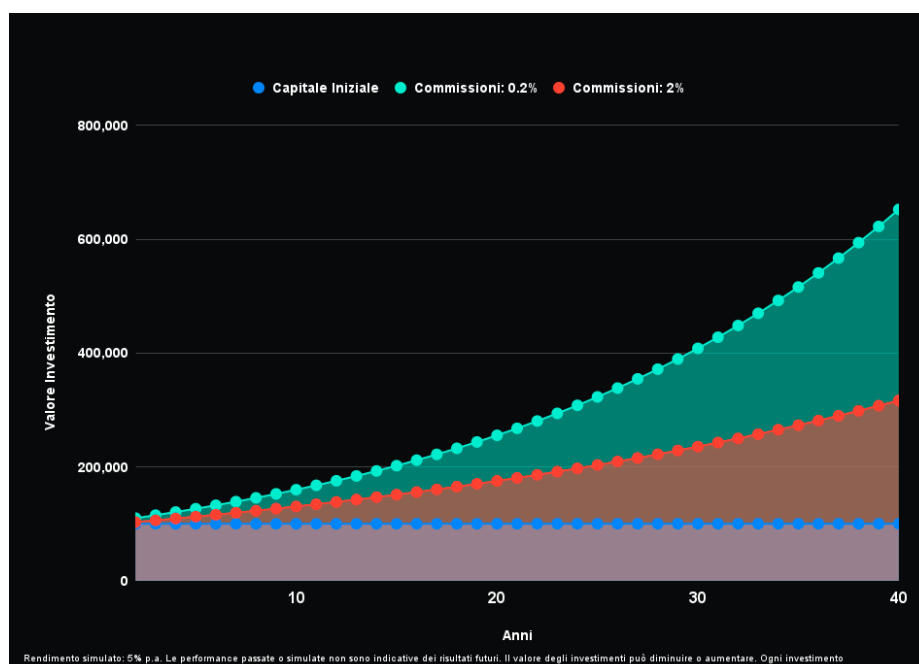
Si è soliti identificare le piattaforme digitali d'investimento come ideali per chi ha capitali esigui ed è 'costretto' a contenere i costi. In realtà chi ha disponibilità più consistenti non dovrebbe essere altrettanto sensibile, se non di più, per evitare di vedere i guadagni erosi da spese evitabili?

Effettivamente, in Italia c'è un'affinità per protezione e rendimento negli investimenti, ma spesso manca la consapevolezza dei costi associati. È cruciale che gli investitori, specialmente quelli con patrimoni significativi, prestino attenzione a questo dettaglio. Poiché le commissioni sono calcolate in percentuale al capitale investito, maggiori sono i risparmi, maggiori saranno i costi. Prendiamo i fondi comuni in Italia, con costi di gestione medi intorno al 2%. Questa percentuale, apparentemente modesta, assume una dimensione diversa alla luce dell'interesse composto. Con un rendimento medio annuo del 5%, in 30 anni più della metà dei potenziali guadagni viene consumata dalle commissioni. Ecco l'importanza di considerare l'impatto dei costi nel lungo periodo. Scalable Capital emerge come soluzione efficace in questo scenario. La sua struttura automatizzata e l'uso intelligente della tecnologia consentono di ridurre significativamente le spese operative. Risultato? Etf messi al centro dell'offerta e commissioni notevolmente inferiori, circa un decimo rispetto a quelle offerte da banche o promotori finanziari. Per gli investitori con portafogli corposi, ogni risparmio sui costi

SCALABLE CAPITAL

si riflette in un incremento diretto dei rendimenti netti.

La piattaforma offre anche una facilità di gestione eccezionale, con accesso immediato a una vasta gamma di asset e strumenti analitici avanzati. Questo permette agli investitori, specialmente quelli con grandi portafogli, di prendere decisioni informate con rapidità ed efficienza. Ma la convenienza e l'innovazione non bastano se la sicurezza non è garantita. Una piattaforma come Scalable si equipara alle banche tradizionali anche in termini di sicurezza. È una società tedesca regolamentata dalla BaFin, che assicura elevati standard di sicurezza e conformità. Supportata da investitori di rilievo come BlackRock e Tencent, Scalable Capital offre una solida affidabilità finanziaria. In caso di insolvenza, la protezione legale dei depositi assicura fino a 100.000 euro in liquidità, mentre i titoli investiti rimangono al sicuro e al di fuori della massa fallimentare. Non sorprende, quindi, che alcuni clienti abbiano affidato a Scalable Capital investimenti di diverse decine di milioni. In definitiva, le piattaforme digitali d'investimento come Scalable Capital sono una scelta strategica ed efficiente per tutti gli investitori, garantendo riduzione dei costi, gestione semplificata e massima sicurezza dei fondi,

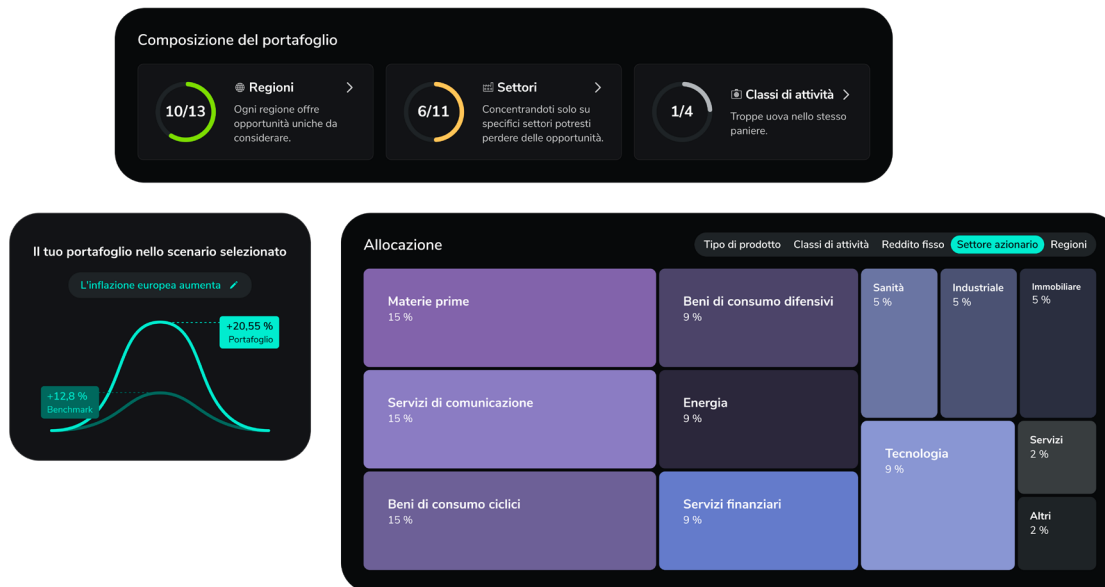


Degli Etf in apparenza poco legati tra loro - ad esempio su Msci World, Nasdaq e un tematico AI - possono nascondere al loro interno delle sovrapposizioni a livello settoriale, geografico e di singoli titoli, l'investitore che strumenti può mettere in campo per evitare una eccessiva concentrazione del rischio?

La gestione del rischio di sovrapposizione in Etf riveste un'importanza cruciale nell'assicurare una vera diversificazione del portafoglio. Gli investitori spesso confondono l'aver tanti strumenti diversi con l'aver un portafoglio diversificato e, così facendo, non si accorgono dell'eccessiva concentrazione di rischio fino a una fluttuazione improvvisa del mercato, quando è troppo tardi e si possono subire perdite maggiori delle aspettative.

Per mitigare questo rischio, Scalable Capital ha sviluppato per i propri clienti Insights, utilizzando una tecnologia di BlackRock che finora era stata riservata solo a investitori istituzionali. Questo strumento permette un'analisi approfondita del portafoglio, evidenziando la diversificazione per regioni, settori e classi di attività, nonché sovrapposizioni e concentrazioni di rischio nascoste. La funzionalità chiave di Insights è la sua capacità di aggregare e analizzare le posizioni comuni in diversi Etf. Ad esempio, se un portafoglio contiene più Etf con ad esempio azioni Apple o con un'allocazioni comuni in geografie o settori, Insights mostra l'esposizione complessiva, offrendo una visione chiara dell'effettiva concentrazione.

Oltre a questa analisi dettagliata, Insights offre una panoramica del portafoglio, indicando le aree su cui intervenire per ottimizzarne la diversificazione. Gli investitori possono anche simulare scenari ipotetici, come l'effetto di un aumento dell'inflazione o un calo dei titoli europei, per testare la resilienza del proprio portafoglio. Insights diventa così un alleato fondamentale per gli investitori, guidandoli verso una gestione del portafoglio basata su dati concreti, per una diversificazione efficace e un controllo accurato del rischio di concentrazione."



Scalable Capital a inizio 2023 ha superato il muro del milione di piani di accumulo in Europa, cosa vi prefiggete per il prossimo futuro e che potenzialità vedete in Italia dove la platea di chi ancora non traduce risparmi in investimenti di lungo periodo è decisamente ampia?

Il traguardo di oltre un milione di piani di accumulo con Scalable Capital riflette la fiducia e la crescente domanda degli investitori verso le soluzioni innovative che offriamo. Guardando al futuro, il nostro obiettivo è offrire sempre più innovazioni per ridurre i costi e migliorare gli investimenti dei nostri clienti, andando così a consolidare ulteriormente la nostra presenza in mercati chiave come l'Italia, dove vediamo un potenziale enorme.

In Italia, molti ancora non hanno convertito i loro risparmi in investimenti di lungo periodo, il che apre spazi significativi per la crescita. Puntiamo ad educare e coinvolgere questa vasta platea, mostrando i vantaggi di una pianificazione finanziaria strategica e di investimenti di lungo termine. La nostra missione è rendere gli investimenti accessibili, trasparenti e adattati alle esigenze di ogni singolo investitore, promuovendo così una cultura del risparmio e dell'investimento più matura e consapevole. Con queste premesse, ci aspettiamo di raggiungere nuovi traguardi nel mercato italiano nei prossimi anni.

STRUMENTI SEMPLICI (E PER TUTTI) PER COSTRUIRSI UN FUTURO SOLIDO

Le nuove generazioni sono consapevoli delle sfide economiche e finanziarie future. Per affrontarle servono soluzioni semplici che aiutino ad adattare i portafogli d'investimento ad esigenze specifiche. Trade Republic ha messo a confronto un'opzione classica come i fondi pensione integrativi con gli Etf, che presentano maggiore trasparenza e flessibilità, oltre a minori costi



Emanuele Agueci, Regional Manager Italia, Irlanda e Paesi Baltici presso Trade Republic

La pensione è vista quasi come un miraggio dai giovani che si affacciano oggi al mondo del lavoro. Le nuove generazioni devono infatti fare i conti con un'età di pensionamento più lontana rispetto alle generazioni che li hanno preceduti, a cui si aggiunge la prospettiva di un assegno pensionistico decisamente magro una volta arrivati a fine carriera.

I giovani appaiono ampiamente consci dello scenario critico che li aspetta e questo li rende più proattivi nel cercare adeguate contromisure. Un punto di partenza basilare è un cambio di paradigma nella gestione delle proprie finanze con una maggiore consapevolezza dell'importanza di effettuare scelte d'investimento lungimiranti che contribuiscano a salvaguardare il proprio futuro. Di questo e altro abbiamo discusso con Emanuele Agueci, Regional Manager Italia, Irlanda e Paesi Baltici presso Trade Republic.

Quando si tratta di investimenti, i giovani hanno il grande vantaggio del fattore tempo. In che modo la rivoluzione digitale sta aiutando a comprendere le potenzialità dell'abbinare risparmio e investimento guardando sempre di più al lungo periodo?

La rivoluzione digitale ha trasformato il mondo degli investimenti, specialmente per i giovani, grazie alla facilità di accesso a strumenti finanziari e risorse educative online. Questo ha permesso una comprensione più profonda dell'importanza di un approccio a lungo termine nel risparmio e nell'investimento. Gli Etf, in particolare, si sono dimostrati strumenti ideali in questo contesto, grazie alla loro facilità di accesso, bassi costi e ampia diversificazione. Queste caratteristiche permettono ai giovani investitori di sfruttare il tempo a loro favore, beneficiando dell'interesse composto e riducendo i rischi legati alla volatilità del mercato. Inoltre, la possibilità di investire in un'ampia gamma di asset attraverso un unico Etf favorisce un approccio più equilibrato e meno rischioso.

Cosa rende i giovani di oggi più consapevoli delle generazioni che li hanno preceduti sulle sfide da affrontare e quindi a informarsi maggiormente su come e dove investire?

In primis, la generazione attuale dispone di un flusso costante di informazioni grazie a internet e ai social media, il che li rende più consapevoli delle sfide economiche e finanziarie future. Questa maggiore consapevolezza, unita a una più ampia educazione finanziaria disponibile tramite corsi online, webinar e forum, spinge i giovani a informarsi meglio sugli investimenti. Gli Etf rispondono a questa esigenza di maggiore autonomia e personalizzazione, offrendo opportunità di investimento che si allineano meglio alle loro aspettative e obiettivi finanziari, a differenza dei fondi pensione tradizionali che possono sembrare più rigidi e meno trasparenti.

In secondo luogo, molti giovani si sono accorti di non avere alternative alla gestione proattiva delle proprie finanze. Fra di loro esiste una convinzione ormai radicata che il sistema pensionistico statale permetterà di andare in pensione con un assegno decisamente inferiore rispetto allo stipendio. Di conseguenza, è necessario accumulare e investire con diligenza per poter un giorno godersi i frutti del proprio lavoro.

In Italia quando si pensa a strumenti di investimento atti a risparmiare e creare nel lungo periodo un cuscinetto pensionistico integrativo si è soliti fare riferimento ai fondi pensione. E' realmente la scelta più lungimirante?

Sebbene i fondi pensione integrativi siano un'opzione tradizionalmente popolare in Italia, non sempre sono la scelta più vantaggiosa per l'investitore a lungo termine. Questi fondi spesso presentano una struttura di costi più elevata a cui si abbina una minore trasparenza, che può limitare i rendimenti nel tempo. Al contrario, gli Etf offrono una maggiore trasparenza, costi ridotti e flessibilità, permettendo agli investitori di adattare i loro portafogli

alle proprie esigenze specifiche. Inoltre, l'ampia gamma di Etf disponibili sul mercato permette di costruire strategie di investimento su misura, focalizzandosi su specifici settori, regioni geografiche o temi d'investimento, come la sostenibilità o l'innovazione tecnologica.

Guardiamo ad alcuni numeri: un fondo pensione aperto azionario rende storicamente il 4,9% all'anno e costa l'1%, ha quindi un rendimento netto del 3,9%. Un Etf che replica l'MSCI World Index rende in media l'8,5% all'anno e costa solo lo 0,3%, ha quindi un rendimento netto dell'8,2%. Anche tenendo in considerazione la deducibilità fiscale, la scelta del classico fondo pensione integrativo appare difficile da giustificare.

Gli Etf tra cui scegliere sono sempre di più, con varie modalità di prendere posizione sui mercati. Tra i vostri clienti vedete la tendenza ad attivare più di un pac, ad esempio con goal setting differenti (finanziare l'università per i figli, integrare la pensione o comprarsi l'auto nuova) o per convinzioni, ad esempio investimenti sostenibili?

L'interesse verso gli Etf è in costante aumento tra i nostri clienti, molti dei quali scelgono di diversificare i loro investimenti attivando più piani di accumulo con obiettivi differenti. Questo include il finanziamento dell'educazione dei figli, la preparazione per la pensione, o il risparmio per l'acquisto di una nuova casa. Questa prima categoria di motivazioni è sicuramente la più diffusa perché risponde a un bisogno concreto e tangibile.

C'è parallelamente anche un crescente interesse verso gli Etf che si concentrano su investimenti sostenibili, riflettendo un maggiore impegno verso questioni sociali e ambientali, anche se questa seconda categoria di investitori è di dimensioni inferiori. Questo trend mostra come gli investitori stiano diventando sempre più sofisticati e consapevoli delle implicazioni dei loro investimenti, oltre che delle loro potenzialità finanziarie.

Una peculiarità degli investitori italiani è il loro maggior amore per i bond rispetto alle azioni. Adesso che i rendimenti obbligazionari sono tornati a livelli molto interessanti, anche per i giovani ha senso posizionarsi su questa asset class?

Sebbene gli investitori italiani abbiano storicamente mostrato una preferenza per i bond rispetto alle azioni, la recente evoluzione dei rendimenti obbligazionari offre nuove prospettive attraenti anche per i giovani investitori. Attualmente, ci troviamo in un momento storico particolare, caratterizzato da tassi di interesse che ci si aspetta scenderanno, rendendo gli investimenti in bond particolarmente interessanti. Questo contesto unico offre agli investitori, inclusi i giovani, l'opportunità di accedere a rendimenti potenzialmente più elevati rispetto al passato. I bond, inoltre, sono noti per la loro volatilità relativamente bassa rispetto ad altre classi di asset, come le azioni. Questa caratteristica li rende strumenti ideali per stabilizzare il portafoglio, fornendo un equilibrio tra crescita e sicurezza.

Per i giovani investitori, in particolare, l'inclusione di bond nel portafoglio può rappresentare una strategia prudente e lungimirante. La minore volatilità dei bond contribuisce a mitigare le fluttuazioni del mercato, mantenendo una certa stabilità nel portafoglio. Questo aspetto è fondamentale soprattutto in fasi di incertezza economica o di mercati turbolenti. In aggiunta, in Italia, gli investimenti in titoli di stato 'white list' godono di un trattamento fiscale privilegiato, rendendoli ancora più attraenti per gli investitori, compresi i giovani. Questo vantaggio fiscale può incrementare ulteriormente il rendimento netto di questi strumenti, facendo dei bond una scelta ancora più conveniente nel contesto attuale.

In conclusione, considerando il panorama attuale dei tassi di interesse in discesa, la minore volatilità dei bond e i benefici fiscali associati ai titoli di stato 'white list', l'investimento in bond appare come una scelta strategica e sensata per i giovani investitori. Essi offrono un bilanciamento tra rischio

e rendimento, contribuendo a una diversificazione efficace e una maggiore stabilità del portafoglio nel lungo termine.

Tra le novità proposte da Trade Republic nell'ultimo anno c'è il lancio per la clientela retail dell'investimento in obbligazioni che possono essere acquistate con un investimento minimo a partire da solo 1 euro, proprio con l'intento di agevolare l'accesso a questa asset class anche per chi dispone di piccole somme. Inoltre, da ottobre proponiamo un tasso di interesse del 4% per la liquidità non investita, sia ai clienti nuovi che a quelli esistenti.



LE ATTIVITÀ DI WE|WEALTH

We Wealth è un'iniziativa di Voices of Wealth, realtà innovativa che nasce con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del mondo del Wealth Management e di porsi come riferimento per l'aggregazione di domanda di consulenza da parte di investitori privati e istituzionali e dell'offerta da parte degli esperti e professionisti in questo ambito, creando il primo e vero marketplace del Wealth Management in Italia. We Wealth si declina sia sul digitale, con la nascita di una piattaforma editoriale e di servizio con dei servizi e dei contenuti di alta qualità scritti da una redazione di giornalisti specializzati di We Wealth e da esperti della filiera del Wealth Management - quali a titolo esemplificativo notai, avvocati, fiscalisti e art advisor - che sulla carta, con l'omonimo magazine mensile dedicato allo sviluppo dei temi legati al mondo della consulenza patrimoniale.

We Wealth si rivolge a tutta la filiera degli operatori che agiscono nell'advisory di prodotti, servizi finanziari e patrimoniali, pleasure asset - Wealth Manager, Private Banker, Family Office, Asset Manager, Broker, commercialisti, notai, fiscalisti, avvocati ed esperti d'arte - nonché agli HNWI, agli imprenditori, alle famiglie che dispongono di grandi patrimoni e ai collezionisti.

LA GUIDA | È STATA CURATA E REALIZZATA DA:

TESTI | **TITTA FERRARO**

ART DIRECTOR | **ENZO PROVVIDO**

GRAFICA | **CATERINA VITALITI**

EDITORE | **VOICES OF WEALTH**

CEO | **FABIENNE MAILFAIT**

VOICES OF WEALTH SRL | Via Vincenzo Monti, 54 - 20123 Milano

Codice Fiscale e Partita Iva 10136740965

Per qualsiasi informazione, scrivi a: info@we-wealth.com

Per advertising/pubblicità, scrivi a: pubblicita@we-wealth.com

Visita il nostro sito: we-wealth.com

Informazioni importanti: Il presente documento, pubblicato da Voices of Wealth S.r.l. viene distribuito a scopo meramente informativo. Le informazioni qui contenute non rappresentano una consulenza, una raccomandazione o materiale di ricerca finalizzato all'investimento e non tengono in considerazione le specificità dei singoli destinatari. Il presente materiale non intende fornire una consulenza finanziaria, contabile, legale o fiscale e non deve essere utilizzato in tal senso. Voices of Wealth ritiene attendibili le informazioni qui contenute, ma non ne garantisce la completezza o la precisione. Voices of Wealth non si assume alcuna responsabilità per fatti o giudizi errati.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche e/o sulle singole operazioni finanziarie, gli investitori non devono fare affidamento solo sulle opinioni e sulle informazioni riportate nel presente documento. Le presenti informazioni non costituiscono né un'offerta, né una sollecitazione per l'acquisto di prodotti o la vendita di titoli o per la fornitura di qualsivoglia servizio finanziario/d'investimento.

© 2023 Voices of Wealth srl. Tutti i diritti riservati.

Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

